



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 437

ALP.10 - UD/AIA/73

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005.

Ditta DRIGANI ANDREA.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1947 del 25 settembre 2008, di approvazione del “Programma d’azione della regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per la aziende localizzate in zone vulnerabili, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, e del decreto ministeriale 7 aprile 2006”;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell’autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

Vista l’autorizzazione del Comune di Povoletto (UD) n. 33/2007, protocollo n. 12409 del 8 agosto 2007, con la quale il sig. Drigani Andrea, titolare dell’azienda agricola omonima, è autorizzato, per quattro anni, ad effettuare lo scarico dei reflui assimilabili alle acque reflue domestiche al suolo, ed al riutilizzo agronomico degli effluenti zootecnici d’allevamento sui terreni indicati nella comunicazione presentata per il riutilizzo degli effluenti;

Considerato che l’articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l’autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici; di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l’attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell’Allegato I, al d.lgs 59/2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007 per tale incumbente;

Vista la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta DRIGANI ANDREA con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, ha chiesto, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale per

l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16742-UD/AIA/73 del 23 maggio 2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-16747-UD/AIA/73 del 23 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 9 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Atteso che in data 2 dicembre 2008 la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 1 luglio 2009, dal quale risulta che:

- il titolare della Ditta fa una breve descrizione della propria attività;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 4435/2009/TS/GRI/107 del 16 aprile 2009, con la quale l'ARPA FVG chiede alla Ditta della documentazione integrativa;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 12981 del 21 agosto 2007, con la quale il Comune di Povoletto chiede alla Ditta della documentazione integrativa;
- il rappresentante del Comune di Povoletto consegna la nota prot. n. 9821 del 30 giugno 2009, con la quale viene chiesta alla Ditta ulteriore documentazione integrativa;
- il rappresentante dell'ARPA FVG chiede che la Ditta ripresenti il documento relativo al rispetto delle MTD in relazione al D.M. 29/01/2007;
- il rappresentante dell'ARPA FVG chiede alla Ditta di specificare meglio i consumi energetici;
- alla lettura delle succitate note segue approfondita discussione sulle problematiche sollevate;
- la Conferenza di servizi chiede alla Ditta di ripresentare tutta la documentazione sulla base delle richieste formulate;
- la Conferenza di Servizi chiede alla Ditta di inviare al Servizio competente, in numero di 7 copie, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la nuova documentazione sopra menzionata;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la nuova documentazione;

Vista la nota del 30 luglio 2009, con la quale la Ditta ha trasmesso tutta la nuova

documentazione riguardante l'autorizzazione integrata ambientale, come richiesto in sede di Conferenza di servizi;

Visto il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) già comunicato dalla Ditta al Comune di Povoletto (UD), ai sensi dell'articolo 5 della L.R. n. 1 del 23 gennaio 2007 e della DGR n. 536/2007, e trasmesso dalla Ditta stessa con la succitata nota del 30 luglio 2009;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 e della citata DGR n. 1947/2008, il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. ALP.10-22281-UD/AIA/73 del 18 agosto 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Povoletto (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'AATO Centrale Friuli, la nuova documentazione fornita dalla Ditta;

Vista la nota prot. n. 11384/2009/TS/GRI/107 del 13 novembre 2009, con la quale l'ARPA FVG ha inviato il Piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni e agli impianti dell'allevamento di polli in argomento;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 23 novembre 2009, dal quale risulta che:

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- il rappresentante del Comune consegna il decreto prot. n. 12025 del 7 ottobre 2003, di classificazione a industria insalubre di I° Classe dell'allevamento;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", l'ARPA FVG, il CAFC S.p.A. e l'A.A.T.O. Centrale Friuli, non hanno partecipato alla seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-38350-UD/AIA/73 del 25 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato agli Enti coinvolti, il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23 novembre 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di

circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs 59/2005, sito in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40, da parte della Ditta DRIGANI ANDREA con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Beltramini, 40.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, il provvedimento qui di seguito indicato:

- autorizzazione del Comune di Povoletto (UD) n. 33/2007, protocollo n. 12409 del 8 agosto 2007.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione. Il Comune di Povoletto (UD) trasmette al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ogni eventuale variazione al PUA adottato, ovvero il nuovo PUA prodotto dalla Ditta.

Art. 6 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con D.M.

29 gennaio 2007.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 9 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento è tenuto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale

vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **15 MAR. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La Ditta AZIENDA AGRICOLA DRIGANI ANDREA è collocata all'interno di una zona classificata nel Piano Regolatore Comunale come "zona E.6 "porzione di territorio ove sono rinvenibili condizioni orografiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo". La superficie coperta dalle strutture destinate all'attività di allevamento è pari a mq. 3.800 (capannoni per allevamento, capannoni per deposito macchine ed attrezzi, concimaia coperta, zona "filtro"). Le restanti superfici sono impiegate come aree di servizio a pertinenza delle strutture di allevamento (platee di carico e scarico materie prime e produzioni, viabilità e altro). L'insediamento è individuato al foglio di mappa 32. del comune di Povoletto.

Le strutture presenti all'interno sono: 3 capannoni individuati dai numeri 1-2-3, la concimaia coperta, il ricovero macchine ed attrezzi, il fabbricato accessorio (costituito da zona filtro – deposito temporaneo rifiuti) e vasca di raccolta acque reflue.

L'azienda condivide parte delle strutture (ingresso, zona filtro, concimaia, ricovero macchine, stoccaggio paglia, vasca di raccolta acque di lavaggio) con l'Azienda Agricola Drigani Roberto, costituita da due capannoni per stabulazione situati nella medesima area produttiva).

L'attività delle due aziende avviene in modo coordinato ed i cicli di allevamento sono contemporanei.

Nel raggio di ricaduta delle principali emissioni inquinanti, entro 1 chilometro dal perimetro dell'impianto, si individua la presenza di:

Attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione N-O: allevamento polli e suini a m. 350 - Direzione N-E: allevamento conigli a m. 550 - Direzione N-E: attività artigianale di verniciatura a m. 850 - Direzione Nord: industria plastica a m. 800
Case di civile abitazione	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Est: abitazione singola a m. 80 - Direzione N-E: piccolo gruppo di 4 abitazioni a m. 350 - Direzione Ovest: centro abitato di Povoletto a m. 1200 - Direzione S-O: centro abitato di Grions Del Torre a m. 1200 o Direzione S-E: piccolo gruppo di abitazione (Marsure Gugliola) a m. 1400
Scuole, ospedali, etc.	1No
Impianti sportivi e/o ricreativi	2Direzione N-O: campo di calcio amatoriale (assenza di strutture organizzate) a m. 1000
Infrastrutture di grande comunicazione	3No
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	4No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	<ul style="list-style-type: none"> - Direzione Est: Roggia Cividina a m. 170 - Direzione Est: torrente Malina a m. 600
Riserve naturali, parchi, zone agricole	0No
Pubblica fognatura	1Il centro aziendale non è collegato alla pubblica fognatura. La rete fognaria interessa solamente il centro abitato di Povoletto.
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	- Direzione Nord: metanodotto a m. 800
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	- Direzione Ovest: elettrodotto a m. 600
Altro	0No

La Ditta dichiara che non sussistono vincoli di natura ambientale sull'area (S.I.C., Z.P.S., A.R.I.A., biotopi, parchi naturali ecc..).

L'attività consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers). Le strutture di allevamento permettono di ospitare 80.000 capi per singolo ciclo produttivo. Nel corso dell'anno solare vengono effettuati 4,5 cicli della durata media di circa 55-60 gg ai quali si aggiungono 20-25 gg di vuoto sanitario.

All'interno di ogni capannone sono introdotti i pulcini con un peso medio di 40 g. ciascuno e per ogni ciclo produttivo i capi sono divisi in 2 gruppi di egual numero in base al sesso.

La durata delle rispettive fasi di n'ingrasso è variabile in funzione del gruppo considerato:

- il 50% delle femmine è venduto all'età di 35 gg. ad un peso di 1,6 Kg;
- il restante 50% delle femmine è venduto all'età di 45 gg. al peso di 2,2 Kg;
- i maschi sono venduti all'età di 55 gg. – 60 gg. al peso compreso tra i 3 e 3,5 Kg.

Al termine del ciclo produttivo i polli vengono caricati su automezzi di proprietà dell'acquirente, la lettiera esausta viene asportata, i locali vengono lavati (pareti e coperture) e trattati con prodotti per la disinfezione.

La lettiera esausta viene stoccata presso la concimaia.

Nei periodi idonei ed in funzione delle esigenze colturali, la pollina viene distribuita sui terreni in disponibilità dell'azienda con funzione fertilizzante e/o ammendante nei confronti delle colture da attuare sugli stessi, secondo quanto indicato nella Comunicazione di spandimento in campo e nel Piano di utilizzo agronomico trasmessi al comune di Povoletto, in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

Sistema di alimentazione

L'alimentazione avviene tramite mangimi acquisiti esternamente all'azienda. L'alimentazione viene condotta per fasi; ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

Sistema di distribuzione dell'acqua

Il sistema è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia provvisti di tazzetta antispreco. L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo. Il sistema di distribuzione consente di minimizzare al massimo gli sprechi di acqua conseguendo il duplice vantaggio di ridurre il prelievo idrico ed evitare la bagnatura della lettiera.

Climatizzazione dei locali

La ventilazione dei locali di stabulazione è di tipo forzato per depressione tramite ventilatori. L'aria viene convogliata nei locali tramite aperture poste lungo i lati maggiori dei capannoni. L'intensità di ventilazione è regolata automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno). Sui capannoni numero 1 e 2 sono presenti n. 12 ventilatori; sul capannone n. 3 sono invece presenti 17 ventilatori (10 ventilatori funzionanti in periodo estivo più 7 ventilatori funzionanti in periodo invernale). I capannoni n. 1 e 2 sono dotati di impianto di raffrescamento di tipo "cooling" che viene attivato esclusivamente in periodo estivo ed in corrispondenza delle ultime fasi del ciclo di allevamento. Il funzionamento di quest'ultimo impianto è legato agli stessi sensori impiegati per la regolazione della ventilazione.

ENERGIA

Energia termica

In ogni capannone è presente, in posizione centrale, una linea di distribuzione di gpl alla quale vengono collegate le singole cappe radianti. La regolazione dell'impianto è effettuata tramite specifico sensore di temperatura posto in prossimità di una delle cappe.

Energia elettrica

La fornitura di energia avviene tramite allacciamento alla rete nazionale.

PRELIEVO IDRICO

L'approvvigionamento avviene tramite allacciamento all'acquedotto pubblico.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Le emissioni sono riconducibili alle fasi di stabulazione, stoccaggio e movimentazione della lettiera.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca e metano e sono originati dalle deiezioni animali a contatto con l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Le emissioni sono del tipo diffuso e non convogliabili.

Ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera la Ditta applica alcune tecniche legate ad aspetti nutrizionali come l'alimentazione per fasi e la dieta con riduzione dell'apporto proteico. Inoltre vengono applicate tecniche quali il ricambio della paglia della lettiera ad ogni ciclo e l'impiego di abbeveratoi antispreco. Il Comune segnala che non si sono registrati negli anni disturbi dovuti a cattivi odori.

Scarichi idrici

La Ditta è in possesso dell'autorizzazione prot. 12409 n. 33/2007 dd. 08/08/2007 "rinnovo della autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche" sul suolo, rilasciata dal Comune di Povoletto, relativa al servizio igienico presente all'interno del capannone n. 2; lo scarico è convogliato presso la vasca Imhoff e successivamente in pozzo perdente.

Emissioni al suolo

La Ditta ha presentato la Comunicazione di spandimento in campo ed il Piano di utilizzo agronomico al comune di Povoletto in conformità alla Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 16.03.2007.

La ditta dispone di concimaia coperta e vasca di raccolta delle acque di lavaggio che sono utilizzate in comune con l'Azienda Agricola Drigani Roberto.

Emissioni sonore

Le emissioni sonore non rappresentano un aspetto di criticità oggetto di "prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" negli allevamenti avicoli. Inoltre, al Comune non risultano casi di disturbo dovuti a rumore proveniente dall'allevamento.

Rifiuti

I rifiuti prodotti possono essere ricondotti normalmente a:

- CER 150110*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (prodotti utilizzati per la disinfezione degli ambienti di allevamento);
- CER 180202*: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (contenitori usati dei vaccini impiegati nella prevenzione delle malattie del bestiame e spoglie di animali morti);
- CER 200304 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;

La Ditta dichiara che l'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art. 183 del D.lgs 152/06 in materia di deposito temporaneo. I rifiuti vengono consegnati a terzi ai fini dell'avvio alle operazioni di recupero e/o smaltimento.

La Ditta dichiara inoltre che le carcasse degli animali morti sono gestite nel rispetto del reg. CE 1774/2002 e sono conservate in apposita cella frigo e smaltiti da una Ditta specializzata.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le MTD, come emanate dal D.M. 29 gennaio 2007.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		APPLICAZIONE IN AZIENDA (già adottato o da adottare specificando i tempi previsti)	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT.	Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale. Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona	GIA' ADOTTATO	Gli operatori si impegnano per una costante formazione ed aggiornamento anche con l'ausilio di tecnici esterni. In occasione dell'introduzione di nuove attrezzature o nuove pratiche di allevamento il personale è coinvolto in prima persona.
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	DA ADOTTARE	Viene predisposto apposito programma finalizzato alla registrazione dei consumi energetici e di materie prime
		Predisposizione di una procedura di emergenza nel caso di emissioni non previste e incidenti (inquinamento delle acque superficiali, profonde, incendi etc..)	DA ADOTTARE	Viene predisposta una planimetria con la rete fognaria e i punti di erogazione idrica unitamente ad una descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte ai problemi.
		Programma di manutenzione degli impianti	GIA' ADOTTATO	Il controllo degli impianti e la relativa manutenzione ordinaria sono giornalieri (ispezione degli erogatori dell'acqua, dei ventilatori, dei sensori termici, dei dispositivi per la distribuzione dei mangimi, ecc.)
		Interventi sulle strutture di servizio	GIA' ADOTTATO	Vengono effettuati gli interventi necessari a mantenere tali aree pulite ed asciutte
		Pianificazione delle attività	GIA' ADOTTATO	I cicli produttivi vengono pianificati in modo dettagliato, tenendo quindi conto dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita (con particolare riferimento agli effluenti zootecnici)

	Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	GIA' ADOTTATO	-
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	GIA' ADOTTATO	-
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	GIA' ADOTTATO	-
		Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi	GIA' ADOTTATO	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	GIA' ADOTTATO	-
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
	Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	GIA' ADOTTATO	-
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	GIA' ADOTTATO	-
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	GIA' ADOTTATO	-
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	GIA' ADOTTATO	-
		Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	NON ADOTTATO	NON PERTINENTE
		Controllo della tenuta delle giunture delle tubazione e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	GIA' ADOTTATO	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	GIA' ADOTTATO	-
	Riduzione dei consumi energetici - energia elettrica	Ricorso alla ventilazione naturale	NON ADOTTATO	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	GIA' ADOTTATO	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	GIA' ADOTTATO	-
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante		GIA' ADOTTATO	-	

	Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.)	GIA' ADOTTATO	Pianificazione di un corretto bilancio dell'azoto nei confronti dei terreni individuati ai fini dello spandimento degli effluenti. Tipo di coltura da attuare e relativa richiesta di azoto, tipo di precessione colturale (e conseguenti implicazioni in termini di apporto o richiesta di azoto ai fini della mineralizzazione della sostanza organica), caratteristiche agronomiche del terreno (contenuto in s.o.), contestuale valutazione dell'apporto di azoto mediante concimazione minerale; definizione dei periodi più adatti per lo spargimento degli effluenti in funzione delle esigenze colturali.
Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve		GIA' ADOTTATO		
Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)		GIA' ADOTTATO		
Rispetto di una distanza minima di almeno 5 m da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio		GIA' ADOTTATO		
Tecniche nutrizionali come BAT	Alimentazione per fasi: il periodo di accrescimento e finissaggio viene diviso in almeno tre fasi. Nelle varie fasi, la dieta (contenuto in minerali, aminoacidi ecc.) viene adattata in funzione delle specifiche esigenze dei capi in funzione dello stadio di sviluppo raggiunto.	GIA' ADOTTATO	4 periodi di alimentazione	
	Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	GIA' ADOTTATO	0-	
	Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	-	-	
	Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	-	-	
	Integrazione della dieta con altri additivi	-	-	
BAT per la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti avicoli da carne a terra	Ricoveri con ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni	NON ADOTTATO	-	
	Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione artificiale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi d'acqua causa di bagnatura della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni	GIA' ADOTTATO	-	
BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti		NON ADOTTATO	NON PERTINENTE – non è presente alcuna fase di trattamento degli effluenti	

BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	GIA' ADOTTATO	-
	Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON ADOTTATO	Non pertinente
	Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON ADOTTATO	Non pertinente
BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	GIA' ADOTTATO	-



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Ditta AZIENDA AGRICOLA DRIGANI ANDREA relativamente allo stabilimento sito in Comune di POVOLETTO, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

- il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili;
- il gestore è tenuto in ogni caso a rispettare le norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.lgs 53/2004;

Scarichi idrici

- Lo scarico deve rispettare i valori limite di emissione previsti dal D.lgs. 152/2006 allegato 5 tab. 4 per lo scarico al suolo;
- I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- Lo scarico dovrà essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
- l'ente di controllo si riserva di effettuare tutte le ispezioni, prelievi e successive determinazioni analitiche, che ritenga necessarie per verificare il rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione;
- il bacino condensagrassi e la vasca imhoff devono essere tenuti in perfetta efficienza, lo smaltimento dei fanghi e della crosta estratti in occasione delle periodiche pulizie, dovrà essere smaltita nel rispetto della normativa vigente in materia.
- La rete fognaria delle acque meteoriche, interna al lotto, dovrà essere distinta dalle altre reti o condotti fognari; dovrà preferibilmente essere dispersa sul suolo;
- Dovranno essere rispettate le norme di cui alla legislazione vigente in materia, nonché tutte le disposizioni normative che dovessero essere successivamente emanate con l'obbligo di prenderne atto ed adeguare lo scarico in atto se non conforme;

Smaltimento degli effluenti zootecnici

- Il trasporto di liquame e/o letame dovrà avvenire nelle ore previste dal regolamento d'igiene e/o ordinanza sindacale n. 26 del 15/04/1994 utilizzando automezzi chiusi o coperti per evitare lo spandimento di odori molesti;
- Lo smaltimento di effluenti zootecnici, o ammendanti al terreno, nelle fasce comprese entro gli 80 metri dai nuclei abitati o dalle case isolate è consentita, per quanto riguarda il periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 ottobre, esclusivamente entro le 10 anti meridiane con il sovvoltamento (aratura) immediato del terreno;
- Lo smaltimento dovrà avvenire esclusivamente sul suolo e non in corsi d'acqua superficiali, canali, fosse, scoline o simili e dovrà essere assicurata l'impossibilità anche indiretta di immissioni o percolamenti dei liquami stessi in corsi d'acqua superficiali;
- Lo spandimento non deve produrre inconvenienti igienici, come rischio per la salute pubblica, sviluppo di odori o diffusione di aerosoli, e dovrà avvenire tenendo conto della direzione dei venti;
- Lo scarico non dovrà causare modificazioni irreversibili alla struttura del suolo e dovrà tenere conto delle colture in atto ed essere sostanzialmente finalizzata al miglioramento della produttività agricola;
- Lo spandimento, in specie di sostanze liquide, non dovrà avvenire tramite idranti od altri mezzi che possono causare aerosoli e non deve essere eseguito su superfici gelate od innevate;
- I liquami provenienti da allevamenti di suini dovranno essere dispersi con apparecchiature che ne consentano il contestuale interrimento;
- Tutti i terreni interessati allo scarico, ad eccezione dei prati stabili, dovranno essere arati (sovvoltati) subito, ed in ogni caso in giornata, onde evitare che eventuali esalazioni moleste rechino disturbo alle persone;
- Per il contenimento degli odori, a monte bisognerà intervenire preferibilmente con prodotti biologici, nel caso di utilizzo di prodotti chimici bisognerà preventivamente comunicare il tipo di prodotto da impiegare allegando le schede tecniche.

- Dovrà essere rispettata la corretta pratica agronomica e la compatibilità colturale, evitando ristagni e ruscellamenti soprattutto in vicinanza di corsi d'acqua, acque superficiali ecc.. L'applicazione dei liquami deve essere sospesa subito dopo abbondanti precipitazioni e su superfici gelate o innevate;
- Vanno osservate le eventuali disposizioni di legge non richiamate e le disposizioni igienico sanitarie vigenti nonché le nuove disposizioni legislative di vario livello che nel tempo si potrebbero succedere;
- Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, con particolare riferimento agli artt. 19 e 38 che per opportuna conoscenza vengono di seguito riprodotti;
- L'applicazione al terreno degli effluenti di allevamento zootecnico è soggetta a comunicazione da effettuare almeno 30 gg. prima dell'inizio di tali attività.

Dovranno essere realizzate le seguenti opere:

- pozzetti per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni, idonei al successivo convogliamento delle stesse nell'apposita vasca situata presso il capannone 1 dell'azienda Drigani Roberto ubicata nella medesima area produttiva;
- installazione di dispositivi contalitri atti al monitoraggio del consumo di risorsa idrica con le modalità indicate nel piano di monitoraggio e controllo (ad esempio uno per capannone);
- adeguamento del sistema di trattamento degli scarichi domestici alle indicazioni della Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04.02.77 (richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque), con riferimento alle distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile, come già indicato nel parere dell'ARPA prot. 9909/03 del 30.10.03 nell'ambito del procedimento di autorizzazione allo scarico di competenza comunale;
- corretta installazione di vasca condensagrassi per il trattamento delle acque saponate, come già indicato nel citato parere dell'ARPA.

Dovranno essere predisposti i seguenti documenti:

- piano di utilizzo agronomico, rivisto, considerando che:
 - per ogni particella dovrà essere specificata la coltura presente per ogni annata, indicando eventuali rotazioni, ovvero dovranno essere riportate le particelle facenti parte di ogni appezzamento omogeneo;
 - il coefficiente di efficienza dell'azoto applicato non è riferibile al materiale palabile (pollina), come indicato dal DM 19.04.99 - codice buona pratica agricola, per il quale si ritiene che la quasi totalità dell'azoto sia disponibile già nel primo anno di somministrazione;
 - qualora si applicassero effluenti zootecnici a lenta degradabilità dotati di un limitato effetto nutritivo nell'anno dell'applicazione, si dovrà considerare l'effetto residuo delle applicazioni effettuate negli anni precedenti;
- registro con scadenziario per la registrazione dell'esito di tutte le verifiche e dei consumi, secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo;
- procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti;
- programma di manutenzione per avere la sicurezza che le strutture e le attrezzature siano sempre in buone condizioni operative;
- asseverazione da parte di professionista qualificato attestante la tenuta e lo stato di conservazione della vasca di raccolta dei liquami.

Inoltre, si raccomanda quanto segue:

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti dovrà essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera dovrà essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo;
- i lavaggi dei capannoni durante la fase di vuoto sanitario dovranno essere effettuati solo dopo avere asportato la lettiera esausta, evitando in alcun modo di apportare acqua alla pollina;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni, dopo queste operazioni, dovrà essere effettuata senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio nell'apposita vasca;
- il deposito temporaneo di rifiuti dovrà essere ubicato nelle pertinenze dell'azienda e chiaramente distinto da quello della Azienda Agricola Drigani Roberto, ubicata nella medesima area produttiva;

- i rifiuti dovranno essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- quanto indicato per i rifiuti si applica anche alle carcasse degli animali morti che, benchè gestite in conformità al Reg. CE n. 1774/2002, sono sottoposte alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06;
- la distribuzione in campo delle acque di lavaggio dovrà essere effettuata tenendo conto delle quantità di azoto massime apportabili indicate nel Piano di Utilizzo Agronomico.

Note:

- In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la scrivente Agenzia ritiene opportuno che l'autorizzazione preveda la possibilità di riconsiderare le condizioni dell'AIA, su richiesta del Comune, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo. In tali casi si valuterà l'opportunità di fare effettuare all'azienda, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità da concordare con l'ARPA.

La comunicazione di spandimento in campo ed il piano di utilizzo agronomico sono stati elaborati dalla ditta secondo le indicazioni del DPGR n.0295/Pres. e della DGR n. 1920 del 25.09.08, sui quali sono al momento pendenti dei ricorsi al TAR. Pertanto tali documenti dovranno eventualmente essere aggiornati in caso di modifiche nelle normative vigenti.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Premessa

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 b.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore dovrà garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda Agricola Drigani Andrea	Drigani Andrea
Società terze contraenti	Eventuali ditte esterne specializzate per effettuare i campionamenti, le analisi e le valutazioni	Responsabile della ditta esterna
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Parametri produttivi, consumo di materie prime, risorse idriche, energia elettrica, combustibile produzione di rifiuti.

Dovranno essere monitorati la produzione di polli da carne, i consumi di materie prime, di risorse idriche, di energia elettrica, di combustibile e la produzione di rifiuti secondo le indicazioni delle seguenti tabelle.

Cicli produttivi

	Data inizio ciclo	Data fine ciclo	Durata ciclo
Ciclo produttivo 1			
...			

Prodotti finiti per tipologia

Tipologia	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Unità (numero capi)				
Peso (t)				

Materie prime per ciclo

Materia prima	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Pulcini (numero)				
Mangimi (peso)				
Presidi sanitari (numero o peso)				

Consumo di risorse idriche per ciclo e fase

Tipologia approvvigionamento	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Pozzo				
Acquedotto				

	Stabulazione	Lavaggio	Raffrescamento (stima)	Altro
Acqua consumata (mc/anno)				

Consumo di energia elettrica e combustibile

	Ciclo 1	Ciclo 2	...	Totale annuale
Energia elettrica (MWh)				
Metano (metri cubi)				
Gasolio (litri)				
...				

Produzione di rifiuti

Dovranno essere rilevati i rifiuti prodotti annualmente (ad esempio contenitori dei medicinali, fanghi della vasca imhoff, carcasse di animali morti) secondo le indicazioni della seguente tabella. Inoltre, dovrà essere attestata la corretta gestione dei rifiuti assimilati agli urbani.

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Quantità in kg o numero	Riferimento planimetrico dell'area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinatario del rifiuto	Codice operazione di smaltimento / recupero

Emissioni

Le emissioni nelle componenti ambientali aria, acqua, suolo dovranno essere minimizzate mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili del settore e l'adozione dei controlli gestionali riportati di seguito.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in collaborazione con il Comune competente si valuterà l'opportunità di fare effettuare alla ditta, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

Fase di stabulazione

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Microclima	Rilievo e registrazione di temperatura e umidità	In continuo oppure massimo e minimo giornaliero
	Verifica della funzionalità del sistema di mantenimento del microclima (centralina, sensori, ventilatori, apertura finestre)	settimanale
Condizioni lettiera	Verifica delle buone condizioni della lettiera	giornaliera
	Rilievo di umidità	a fine ciclo
	Verifica della funzionalità dei dispositivi antispreco	settimanale
Consumo di risorse idriche	Controllo della rete di distribuzione dell'acqua Monitoraggio perdite tramite letture mensili dei contatori	settimanale a fine ciclo
Stoccaggio silos	Verifica dell'adozione di idonei accorgimenti per prevenire le emissioni diffuse	ad ogni carico
Alimentazione	Registrazione e controllo tipo e quantità degli alimenti impiegati	ad ogni fase di alimentazione di ogni ciclo
	Verifica della funzionalità dei distributori di mangime	settimanale

Fase di stoccaggio

Dovranno essere effettuate e registrate le verifiche indicate nella tabella seguente.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Gestione delle acque di lavaggio	Verifica della idoneità delle operazioni di raccolta delle acque di lavaggio	ad ogni lavaggio
	Svuotamento e ispezione delle vasche di raccolta delle acque di lavaggio	annuale
Stoccaggio della pollina	Verifica quantitativi stoccati in concimaia	ad ogni carico della concimaia
	Verifica delle buone condizioni di stoccaggio della pollina	ad ogni carico della concimaia
Stoccaggio della pollina	Verifica della idoneità delle modalità di asportazione della pollina dalla concimaia	ad ogni asportazione della pollina dalla concimaia
	Analisi quantitativi di umidità, azoto, principali metalli pesanti ed eventualmente antibiotici.	due volte all'anno (inverno-estate) all'asportazione della pollina
	Verifica delle buone condizioni di conservazione della concimaia	annuale

Fase di spandimento

L'utilizzo degli effluenti dell'allevamento dovranno essere registrati secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.Preg. 27 ottobre 2008 n. 0295/Pres.

Dovranno essere effettuate le verifiche indicate nella seguente tabella e registrate eventuali anomalie.

Oggetto del monitoraggio	Tipo di controllo	Frequenza
Idoneità delle condizioni di spandimento in campo	Verifica del rispetto dei tempi di maturazione della pollina	ad ogni spandimento
	Verifica dell'idoneità dei terreni	ad ogni spandimento
Trasporto degli effluenti	Verifica del corretto funzionamento ed assenza di perdite dei mezzi di trasporto impiegati	ad ogni operazione di trasporto della pollina
Idoneità delle operazioni di spandimento	Verifica del corretto funzionamento dei mezzi di spandimento	ad ogni spandimento
	Verifica dei tempi intercorrenti tra spandimento in campo e incorporazione nel terreno	ad ogni spandimento
	Verifica del contenimento delle emissioni odorogene	ad ogni spandimento

Scarichi domestici

In riferimento allo scarico dei servizi igienici, dovranno essere minimizzate le emissioni tramite l'adozione delle buone prassi gestionali degli impianti di trattamento indicate nella seguente tabella.

Fase di trattamento	Interventi e controlli	Frequenza
Vasca Imhoff	Svuotamento e pulizia	All'occorrenza
Impianto di dispersione al suolo	Verifica della funzionalità del sistema Verifica del buono stato di conservazione del terreno circostante	All'occorrenza



Indicatori di prestazione

Nella tabella seguente vengono riportati gli indicatori di consumo di risorse individuati dalle BAT con i relativi valori standard, che il gestore dovrà fornire annualmente, esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze.

Indicatore	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Valori medi riportati dalle BAT
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo per giorno	ogni ciclo	13 - 20
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo per ciclo	ogni ciclo	5 - 9
Consumo di acqua	litri per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5 - 11
Consumo di mangime	kg per capo per ciclo	ogni ciclo	4,5

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il secondo anno di validità dell'AIA e una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA	2

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

presentato in allegato alla Comunicazione di
cui al D.M. 7 aprile 2006 e alla DGR 536/2007



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 1

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 1 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 M.I.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)					220		
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q. li/ha	<input type="text" value="0,5"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="9"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q. li/ha	<input type="text" value="1,5"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="69"/>
Tip. Concime 3		titolo N	<input type="text"/>	q. li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N	<input type="text"/>	q. li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							<input type="text" value="78"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							<input type="text" value="142,00"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

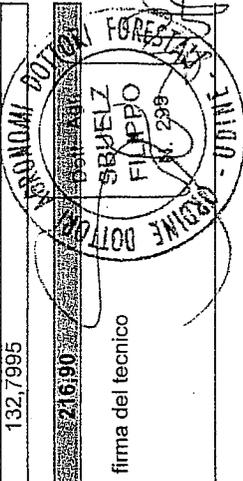
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 2

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 2 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)				
Tip. Concime	NITRATO AMMONICO	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text" value="26"/>	<input type="text" value="0,6"/>	<input type="text" value="15,6"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="15,6"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text" value="7"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico				<input type="text" value="74,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

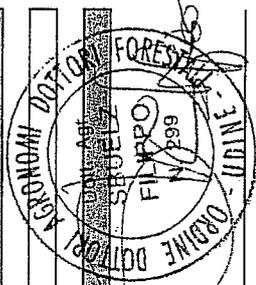
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 3

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 3 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime	NITRATO AMMONICO	titolo N	26	q. li/ha	0,6	apporto (kg/ha)	15,6
Tip. Concime 1		titolo N	26	q. li/ha	0,6	apporto (kg/ha)	15,6
Tip. Concime 2		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0
Tip. Concime 3		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0
Tip. Concime 4		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							15,6
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							74,40

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

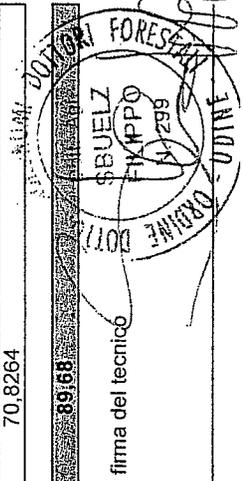
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 4

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO **a** ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha) **8,85**

Coltura attuata **coiza-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. F (in successione a mais e sorgo da granella)**

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime 1	8 - 24 - 24	titolo N	8	q.li/ha	2	apporto (kg/ha)	16
Tip. Concime 2	NITRATO AMMONICO	titolo N	26	q.li/ha	1	apporto (kg/ha)	26
Tip. Concime 3		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0
Tip. Concime 4		titolo N		q.li/ha		apporto (kg/ha)	0
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							42
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							78,00

Tipologia effluente zootecnico impiegata **POLLINA DA ALLEVAMENTO AVICOLO DA CARNE**

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) **18,52**

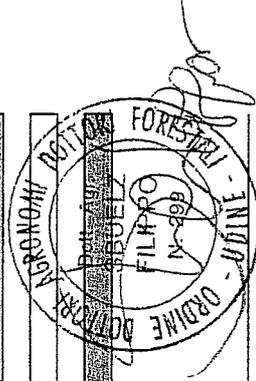
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno) **50%**

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha) **8**

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **74,98**

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) **70,8264**

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura, **116,08**



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 5**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA NON VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 5 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q.li/ha	<input type="text" value="1"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="18"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q.li/ha	<input type="text" value="2"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="92"/>
Tip. Concime 3		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

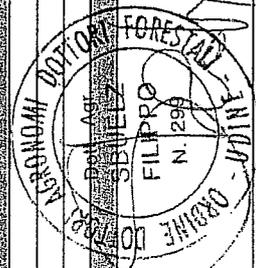
coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 6**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO **b** ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 6 (Ha) **0,75**

Coltura attuata **mais da granella-ALTA PIANURA-NON IRRIGUO-PREC. E (in successione a cereali autunno-vernini, colza e girasole)**

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N	18	q. li/ha	2	apporto (kg/ha)	36
Tip. Concime 2	UREA	titolo N	46	q. li/ha	3	apporto (kg/ha)	138
Tip. Concime 3		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0
Tip. Concime 4		titolo N		q. li/ha		apporto (kg/ha)	0
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)							174
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico							46,00

Tipologia effluente zootecnico impiegata **POLLINA DA ALLEVAMENTO AVICOLO DA CARNE**

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) **18,52**

coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno) **50%**

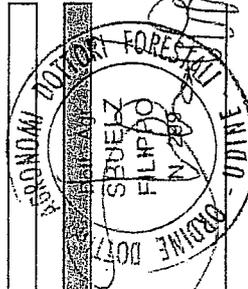
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha) **4**

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **37,04**

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) **2,98**

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura **211,04**

firma del tecnico



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 7**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, NON IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 7 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura , in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)	<input type="text" value="100"/>
Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)	
Tip. Concime 1 <input type="text" value="NITRATO AMMONICO"/>	<input type="text" value="26"/>
Tip. Concime 2 <input type="text"/>	<input type="text" value="0,6"/>
Tip. Concime 3 <input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4 <input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico	
	<input type="text" value="84,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza dell'azoto apportato con effluenti (in funzione di: categoria animale / liquame o letame / periodo distribuzione / coltura / tipologia terreno)

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura

firma del tecnico

